

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 luglio 2003

Si pubblica mensilmente il 20, 20 e 30 di ogni mese  
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

**Modalità di abbonamento e punti vendita:**

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## S O M M A R I O

### PARTE I

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2003, n. 355.

Prima individuazione di punti di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee. D. L.vo 152/99, come modificato dal D. L.vo 258/2000 ..... Pag. 5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 468.

Rettificazione d.G.r. n. 1091 del 2 agosto 2002 e d.G.r. n. 279 del 28 marzo 2003 ad integrazione d.G.r. n. 288 del 8 marzo 2002, concernente Legge regionale 18 novembre 1999, n. 33, e succ. mod.: disciplina relativa al settore commercio, art. 32, cc. 2 e 3 comuni e località a prevalente economia turistica e città d'arte ..... Pag. 9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 477.

Comune di Capena (RM). Variante parziale al PRG con previsione di P.P. zona sportiva e zone limitrofe località "Le Cese". Delibere di consiglio comunale n. 15 del 9 maggio 2002 e n. 11 del 12 marzo 2003 ..... Pag. 10

### DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 12 maggio 2003, n. 471.

Decreto ministeriale 27 marzo 2001 e d.G.r. 26 aprile 2002, n. 527. Determinazione 4 dicembre 2002, n. 1610 e 10 marzo 2003, n. 29. Integrazione ulteriori sedi periferiche CAA Confagricoltura s.r.l. .... Pag. 20

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 13 maggio 2003, n. 498.

Decreto ministeriale 27 marzo 2001 e d.G.r. 26 aprile 2002, n. 527. Determinazione 17 febbraio 2003, n. 168 e 26 marzo 2003, n. 134. Integrazione ulteriori sedi periferiche CAA Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l. .... Pag. 22

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 20 maggio 2003, n. 559.

Concessione mineraria di acqua termo-minerale «Terme S. Egidio Celli» sita in territorio del Comune di Castellforte, provincia di Latina. Autorizzazione alla ricaptazione della falda mineralizzata ..... Pag. 25

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 20 maggio 2003, n. 560.

Concessione mineraria di acqua termo-minerale «Terme S. Egidio IV» sita in territorio del Comune di Castellforte, provincia di Latina. Autorizzazione alla ricaptazione della falda mineralizzata ..... Pag. 27



Oggetto: Prima individuazione di punti di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee. D. L.vo 152/99, come modificato dal D. L.vo 258/2000.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

VISTO il D. L.vo 152/99 e D. L.vo 258/2000 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";

VISTO in particolare l'art.43 comma 1 del suddetto decreto "le regioni elaborano programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico";

VISTO l'art.42 Capo I Titolo IV del D.Lgs. 258/2000 che prevede la stesura del Piano di Tutela delle acque a cura delle Regioni, sulla base degli obiettivi di qualità definiti dall'Autorità di Bacino;

VISTO l'allegato 1 punto 4.1.2 del suddetto decreto dove si stabilisce che "...Sulla base dei risultati della fase conoscitiva e delle conoscenze accumulate dovrà essere individuata una rete di punti d'acqua significativi e rappresentativi delle condizioni idrogeologiche, antropiche, di inquinamento in atto, .....

VISTO l'allegato 1 punto 4.1.2 del suddetto decreto, il quale stabilisce che "il monitoraggio quantitativo va eseguito, per le acque utilizzate, dal concessionario o dal gestore, che deve rendere disponibili i dati su opportuno supporto magnetico per l'autorità preposta al controllo";

RITENUTO fondamentale conoscere e monitorare le risorse idriche della regione anche in considerazione della crisi idrica che è avvenuta nell'anno 2002;

RITENUTO necessario conoscere e monitorare tali risorse al fine della definizione del bilancio idrico;

CONSIDERATO che la Regione Lazio al momento non ha definito una rete di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee;

CONSIDERATO altresì che dal lavoro congiunto dell'Area 1 "Conservazione Qualità dell'Ambiente-Osservatorio Ambientale" e segreteria dell'"Autorità dei bacini regionali del Lazio" nasce la necessità e l'opportunità di prevedere un'unica rete di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee;

CONSIDERATE le attività di pianificazione e programmazione relative alle risorse idriche che le Autorità di Bacino e la Regione, di concerto, hanno in corso e programmato;

RITENUTO che in questa fase, il monitoraggio delle falde debba essere limitato al controllo delle emergenze, rinviando ad una fase successiva l'individuazione di una rete di pozzi di controllo dei corpi idrici sotterranei;

SENTITA l'Autorità di Bacino del Tevere;

SENTITA l'Autorità di Bacino del Liri Garigliano Volturno;

all'unanimità



## DELIBERA

1. le sorgenti da monitorare sono elencate nell'allegato 1, che fa parte integrante della presente deliberazione;
2. le sorgenti, di cui all'allegato, dovranno essere monitorate quantitativamente dal gestore ogni 15 giorni e qualitativamente dall'Arpa Lazio ogni 3 mesi per i primi 2 anni (fase conoscitiva) e ogni 6 mesi negli anni successivi (Fase a regime) in corrispondenza dei periodi di massimo e minimo deflusso delle acque sotterranee. Il punto di campionamento dei due monitoraggi dovrà essere lo stesso;
3. nella fase conoscitiva vengono monitorati i "parametri di base" previsti dalla Tab.19 del D. L.vo. 152/99 e i soli parametri addizionali relativi ad inquinanti specifici (tab21) individuati dall'Arpa Lazio in funzione dell'uso del suolo, delle attività presenti sul territorio, della vulnerabilità della risorsa e della tutela degli ecosistemi connessi o di particolari caratteristiche ambientali.  
Nella fase a regime si proseguirà con le misure dei parametri di base e di quelli addizionali individuati dall'Arpa Lazio in base alle condizioni dell'acquifero, della sua vulnerabilità, dell'uso del suolo e delle attività antropiche caratteristiche del territorio. Questa prima individuazione è da considerare come la base della futura rete di monitoraggio;
4. Il punto di misura sarà scelto in modo da misurare la quantità d'acqua totale emergente.  
Nel caso in cui, per una stessa sorgente, ci siano più soggetti gestori questa dovrà essere monitorata dal gestore che preleva il maggior quantitativo d'acqua salvo accordi tra enti gestori;
5. I dati dovranno essere trasmessi, da parte del gestore, mensilmente al Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area "1" Conservazione Qualità dell'Ambiente - Osservatorio Ambientale, sia su supporto magnetico, sia su supporto cartaceo secondo la scheda riportata nell'allegato 2, che fa parte integrante della presente deliberazione;

CHE entro tre mesi dovrà essere inviato al Dipartimento Territorio- Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area "1" Conservazione Qualità dell'Ambiente - Osservatorio Ambientale, lo schema planimetrico della sorgente con il punto di monitoraggio;

Il Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area "1" Conservazione Qualità dell'Ambiente - Osservatorio Ambientale trasmetterà i dati alle Autorità di Bacino;

DI DARE mandato ad Arpa Lazio di verificare, quando si ritiene necessario, concordandolo con la Regione, la validità del sito scelto dal gestore per eseguire la misura e l'entità della stessa;

La presente delibera sarà trasmessa ad Arpa Lazio e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL VICE SEGRETARIO: F.to Sig. Domenico Antonio Cuzzupi

1.	Sorgente del Peschiera	comune di Cittaducale
2.	Sorgente Capore	comune di Casaprotta
3.	Sorgente dell'Acqua Marcia	comune di Agosta
4.	Sorgente del Pertuso	comune di Filettino
5.	Sorgente dell'Acqua Vergine	comune di Roma
6.	Sorgente Le Vene	comune di San Lorenzo Nuovo
7.	Sorgenti Settecannelle-Respoglio	comune di Viterbo
8.	Sorgente Mensa Alta	comune di Viterbo
9.	Sorgente Mensa Bassa	comune di Viterbo
10.	Sorgente Roncone	comune di Viterbo
11.	Sorgente di Ninfa	comune di Cisterna di Latina
12.	Sorgente di Mole Muti	comune di Sezze
13.	Sorgente di Ponticelli	comune di Terracina
14.	Sorgente Fiumicello	comune di Prossedi
15.	Sorgente Vitruvio	comune di Fondi
16.	Sorgente Mola Vetere	comune di Fondi
17.	Sorgente Mazzoccolo	comune di Formia
18.	Sorgente Capodacqua di Spigno	comune di Spigno Saturnia
19.	Sorgente Gari	comune di Cassino
20.	Sorgente di Capodacqua di Castrocielo	comune di Castrocielo
21.	Sorgente del Tufano	comune di Anagni
22.	Sorgente di Posta Fibreno	comune di Posta Fibreno
23.	Sorgente Madonna di Canneto	comune di Settefrati
24.	Sorgente di San Vito	comune di Monte San Biagio
25.	Sorgente del Ceraso	comune di Trevi nel Lazio
26.	Sorgente Cesa degli Angeli	Comune di Vallepietra
27.	Sorgente Pantano Alto e Pantano Basso	Comune di Vallepietra
28.	Sorgente Termini	Comune di Cerveteri
29.	Sorgente Cavujole	Comune di Grotte di Castro
30.	Sorgente San Savino Alte e Basse	Comune di Tuscania
31.	Sorgente Grignano	Comune di Vetralla
32.	Sorgente Varano	Comune di Nepi
33.	Sorgente Barco	Comune di Fabrica di Roma
34.	Sorgente Barco	Comune di Civita Castellana
35.	Sorgente Mola Maggiorana	Comune di Campagnano di Roma
36.	Sorgente Cenciano-Diuto	Comune di Corchiano
37.	Sorgente San Savino I	Comune di Tuscania
38.	Madonna della Quercia	Comune di Marano Equo
39.	Sorgente Capore Bassa	Comune di Montorio
40.	Sorgente di Capore Alta	Comune di Monteflavio
41.	Gruppo di Capodacqua	Comune di Marcellina
42.	Sorgente Ronci-Capo d'Acqua	Comune di Vicovaro
43.	Sorgente Maranera	Comune di Gerano
44.	Sorgente Solara	Comune di Poli
45.	Sorgente Vollica	Comune di San Vito Romano
46.	Sorgente Fonte Petricca (1° gruppo)	Comune di Arsoli
47.	Sorgente Carpinetto	Comune di Vallepietra
48.	Sorgente Cerreto	Comune di Jenne
49.	Sorgente Comunacque	Comune di Jenne
50.	Sorgente Carpini	Comune di Fiamignano
51.	Sorgente Venelle (2° gruppo)	Comune di Monteleone Sabino
52.	Sorgente Treggere	Comune di Procede
53.	Sorgente La Concia	Comune di Caprinica
54.	Sorgente Orto Biondo	Comune di Mazzano Romano
55.	Sorgente Felcetona	Comune di Canino
56.	Sorgente Fornace	Comune di Blera

57. Sorgente S. Moro  
58. Sorgente Barano  
59. Sorgente Schiavo  
60. Sorgente Acqua Bianca  
61. Sorgente Capita 2  
62. Sorgente Cicella 1  
63. Sorgente Capo Rio  
64. Sorgente Capo Fiume 1  
65. Sorgente Capo Cosa  
66. Sorgente Gruppo Forestella  
67. Sorgente La Sala 1  
68. Sorgente La Sala 2  
69. Sorgente Mulino Carpello  
70. Sorgente di Capodacqua  
71. Sorgente di Callami  
72. Sorgente di Val San Pietro  
73. Sorgente di Oliveto Oscuro

Comune di Cellere  
Comune di Bolsena  
Comune di Bolsena  
Comune di Oriolo  
Comune di Bagnoregio  
Comune di Soriano del Cimino  
Comune di Vico nel Lazio  
Comune di Vico nel Lazio  
Comune di Guardino  
Comune di Picinisco  
Comune di Anagni  
Comune di Anagni  
Comune di Campoli Appennino  
Comune di Cassino  
Comune di Ceccano  
Comune di Pescosolido  
Comune di Cervaro



Allegato 2

denominazione	x_utm (origine)	y_utm (origine)	x_utm (Punto di Misura Misure)	y_utm (Punto di Misura non derivata)	quota della polla principale (m s.l.m.)	quota della sezione di misura (m s.l.m.)	tipo di emergenza (vedi codifica)	caratteristiche	dalla misura	portata derivata al momento della misura (l/s)	portata non derivata (l/s)	portata totale (l/s)	T° C dell'aria	T° C dell'acqua

355  
Dm

codifica

tipo di emergenza	localizzata
	diffusa
	fronte acroglivo

caratteristiche	Capitale totalmente
	Capitale parzialmente
	perenne
	secca stagionalmente
	secca eccezzionalmente